

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 44-20002/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e smi, relativa al progetto di un nuovo impianto idroelettrico denominato 'Il ponte' sul Fiume Dora Baltea

Comune: Quassolo

Proponente: PRODENA Srl

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 02/02/2011, la Società PRODENA Srl, con sede legale in Montalto Dora – Regione Ghiare 1, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)"
- in data 18/03/2011 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 18/03/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico
- in data 12/04/2011 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, corso Inghilterra 7- Torino (convocata ai sensi della l. 241/1990 e smi)

Rilevato che:

- il progetto in oggetto prevede l'utilizzo a scopo idroelettrico del salto idraulico di circa 3,5 metri esistente sul Fiume Dora Baltea in corrispondenza della soglia di stabilizzazione del fondo alveo recentemente realizzata a difesa delle fondazioni del ponte stradale che conduce all'abitato di Quassolo
- il progetto prevede la captazione dell'acqua a monte della soglia e la restituzione completa dell'acqua derivata immediatamente (130 m circa) a valle della stessa
- la derivazione d'acqua richiesta è di 26,93 m³/s (portata media annuale turbinabile)
- la curva delle portate turbinabili è stata stimata sulla base dei seguenti dati idrologici-idraulici:
 - o curva di durata delle portate misurabili alla stazione di chiusura del Fiume Dora Baltea a Quassolo
 - o portata di concessione della derivazione esistente a monte dell'area di progetto in sponda sinistra (43 m³/s derivati all'opera di presa del canale di adduzione delle centrali idroelettriche di Dora II e di Montalto Dora, di proprietà della IDREG PIEMONTE SpA)
 - o portata di progetto delle turbine idrauliche previste:
 - portata massima complessiva turbinabile di 70 m³/s (2 turbine da 35 m³/s ciascuna)
 - portata minima turbinabile di 5 m³/s
- tenendo conto del rendimento dell'apparato elettromeccanico e del salto idraulico di 3,5 metri, sono stati ricavati i seguenti dati di potenza delle macchine:

- la potenza massima di funzionamento a pieno carico ($70 \text{ m}^3/\text{s}$), in uscita dalle due macchine idrauliche installate, è pari a 2.403 kW
- la potenza nominale media dall'impianto è pari a 925 kW
- la potenza media effettiva dell'impianto è di 786 kW, (con portata media annua turbinabile di $26,93 \text{ m}^3/\text{s}$)
- la producibilità media annua dell'impianto è stimata in 6.880.000 kWh (7.740.000 kWh in caso di deroga al rilascio del Deflusso Minimo Vitale – DMV)
- è stato calcolato un DMV pari a $11,17 \text{ m}^3/\text{s}$: il valore è stato determinato effettuando la media tra il valore calcolato utilizzando il procedimento fornito dal Regolamento vigente DPGR 8/R del 17/07/2007 (risultato pari a $12,069 \text{ m}^3/\text{s}$) e quello indicato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, approvato con DCR n.117-10731 del 13/03/2007 (per la sezione di chiusura sul fiume Dora Baltea, ubicata presso l'opera di presa dell'impianto idroelettrico in oggetto, pari a $10,26 \text{ m}^3/\text{s}$). Il DMV proposto corrisponde al 13% della portata media naturale del fiume Dora Baltea alla sezione in esame
- è stata richiesta la deroga al rilascio del DMV ai sensi dell'art. 3 del citato DPGR 8 del 17/07/2007 in quanto il tratto naturale sotteso risulta nullo e la continuità biologica del corso d'acqua, attualmente assente, sarà garantita da un'apposita scala di risalita della fauna ittica prevista in progetto
- le principali caratteristiche dell'impianto riportate nel progetto sono:

Area bacino fiume Dora Baltea sotteso dall'opera in progetto	3.332 km ²
Quota massima	4.810 m slm
Quota opera di presa in progetto	253,60 m slm
Quota media bacino	2.099 m slm
Deflusso Minimo Vitale	$11,17 \text{ m}^3/\text{s}$
Portata massima derivabile	$70 \text{ m}^3/\text{s}$
Portata minima derivabile	$5,0 \text{ m}^3/\text{s}$
Portata media annua naturale (depurata delle derivazioni già in atto)	$50,72 \text{ m}^3/\text{s}$
Portata media annua turbinabile	$26,93 \text{ m}^3/\text{s}$
Portata media annua rilasciata	$28,45 \text{ m}^3/\text{s}$
Salto disponibile	3,30 m
Potenza massima nominale	2.403 kW
Potenza massima effettiva dell'impianto	2042 kW
Potenza media nominale (di concessione)	925 kW
Potenza media effettiva dell'impianto	786 kW
Numero di ore medie annue di funzionamento impianto	4.440 ore (circa 187 giorni)
Numero di ore medie annue di fermo impianto	4.320 ore (circa 180 giorni)
Producibilità effettiva media annua	6.880.000 kWh

- il punto di consegna all'ENEL avverrà tramite un cavidotto interrato sulla linea elettrica Media Tensione esistente, sita in vicinanza dell'area di progetto

Stato di fatto

- attualmente sull'area sono presenti:
 - terreni incolti
 - la strada di accesso al ponte per Quassolo
 - un'area in parte asfaltata ed adibita a parcheggio all'imbocco del ponte
 - un canale di drenaggio
 - una stradina sterrata parallela al fiume
- la soglia esistente è costituita da uno scivolo di lunghezza pari a circa 70 m, seguito da un salto di altezza pari a circa 1,30 m. Ha una larghezza, da sponda a sponda, di circa 90 m, e realizza un salto idraulico medio di circa 3,5 m

- sia in sponda destra che in sponda sinistra sono presenti consolidamenti a protezione delle sponde del Fiume dal rischio di erosione per piene eccezionali, realizzati in parte mediante muri in calcestruzzo ed in parte con massi ciclopici sciolti o cementati

Stato di progetto

- l'impianto in progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - opera di presa
 - canale di derivazione
 - fabbricato di centrale, parzialmente interrato
 - canale di scarico
 - scala di risalita ittiofauna
 - locale tecnico ad uso ENEL
 - linea elettrica interrata di allaccio alla rete ENEL Media Tensione esistente
- l'opera di presa è costituita da un'apertura laterale di larghezza 36,25 m ed altezza 3 m, con soglia di captazione a quota di base pari a 253,60 m slm. E' dotata di 7 paratoie di chiusura a moduli di 4,6 m di larghezza a funzionamento automatico poste immediatamente dietro la soglia di captazione ed ispezionabili da una passerella di servizio di 2,50 m di larghezza collocata sopra di queste
- il canale di derivazione è completamente interrato, con larghezza variabile da 36,25 m all'opera di presa a 27 m alla vasca di carico, per una lunghezza in asse di 120 m circa. E' realizzato in cls armato gettato in opera, con pareti di altezza 5 m rispetto al fondo canale posto a quota 251,20 m slm. Immediatamente a monte delle paratoie di chiusura è posta la paratoia sghiaiatrice, a valle della quale il fondo del canale si alza di 0,30 m, in modo da permettere al materiale trasportato dalla corrente di confluire nel canale di spurgo posto a lato del canale di derivazione
- l'imbocco del canale di derivazione e lo sbocco del canale di restituzione avverranno a monte e a valle del ponte stradale della SP 70, perfettamente allineati con le scogliere d'argine esistenti e mantenendone le stesse quote dell'attuale ciglio. All'imbocco del canale di derivazione ed al termine del canale di scarico è previsto un consolidamento in massi a difesa delle sponde del Fiume
- il canale di scarico è realizzato in cls armato in parte coperto ed in parte a cielo aperto, di larghezza variabile da circa 27 m sotto le turbine a circa 40 m allo scarico nella Dora Baltea. Ha altezza interna variabile da 6,50 a 2,50 m, e lunghezza pari a circa 48 metri. Il canale di scarico coperto è dotato di 4 paratoie di chiusura, a moduli di 6,25 m di larghezza, al fine di evitare il rigurgito del Fiume durante le piene, e conseguente intasamento della vasca di scarico sotto le turbine. Il tratto scoperto ha una lunghezza di circa 20 m, e restituisce l'acqua nel Fiume Dora Baltea in corrispondenza della scogliera in massi ciclopici esistente, circa 130 m a valle del ponte stradale. E' prevista la realizzazione di un piccolo locale tecnico, completamente interrato, di dimensioni in pianta pari a 2,50 x 4,50 m ed altezza interna di 2,70 m, a servizio delle paratoie di chiusura
- il fabbricato di centrale contiene le apparecchiature elettromeccaniche, costituite da due turbine tipo Kaplan ad asse verticale con moltiplicatore di giri e generatore ad asse verticale. La struttura, di dimensioni in pianta pari a circa 18 x 28 m, risulta parzialmente interrata rispetto al piano di campagna. Fuori terra, al di sopra del livello di massima piena ed adiacente al locale di centrale, sono presenti un locale tecnico a servizio della centrale ed i servizi igienici. Al di sotto di tali locali, sempre adiacente al locale macchine, è presente uno spazio di servizio, posto a quota 253,40 metri slm, destinato al deposito di oli per il funzionamento delle macchine
- è inoltre previsto a quota 260,50 m slm un fabbricato fuori terra (largo 6 m e lungo 12 m), in parte destinato all'Enel ed in parte utilizzato per gli spogliatoi a servizio del campo sportivo polivalente. L'accesso al fabbricato avverrà direttamente dalla SP 70. All'interno del fabbricato sono previsti: un locale con accesso indipendente dall'esterno per il personale ENEL, un locale misure ed un locale di gestione e controllo per il personale di centrale

Opere di mitigazione e compensazione previste

- Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere di mitigazione e compensazione:
 - scala di risalita dell'ittiofauna
 - parcheggio camper
 - campo sportivo polivalente
 - pista ciclopedonale
 - area verde attrezzata con panchine e pannelli didattici

- in particolare il passaggio per la fauna ittica sarà costituito da una rampa in pietrame con bacini successivi, collocata tra la spalla della traversa ed il muro laterale del fabbricato di centrale, in grado di collegare l'invaso a monte della traversa con il corso d'acqua a valle della stessa. Il passaggio ittiofauna permetterà di far defluire la portata di DMV prioritariamente alla derivazione a fini idroelettrici

Cantiere

- è previsto l'approntamento di un unico cantiere ai lati del ponte esistente
- l'accesso al cantiere avverrà dalle strade pubbliche esistenti
- durante la fase di realizzazione del canale di adduzione interrato (che attraversa ortogonalmente la SP 70) il collegamento viario tra l'abitato di Quassolo ed i Comuni di Settimo Vittone e Borgofranco d'Ivrea non sarà interrotto ma solo deviato
- il cantiere avrà una durata di circa 8 mesi
- la prima fase di realizzazione consisterà nella costruzione del fabbricato di centrale, del canale di adduzione, del canale di scarico e della scala di risalita dell'ittiofauna; è prevista la realizzazione di ture provvisorie a protezione del cantiere da eventuali piene. Il deflusso delle acque del Fiume Dora Baltea avverrà, come allo stato attuale, sopra la soglia esistente
- la seconda fase delle lavorazioni consisterà nella rimozione delle opere provvisionali, la costruzione delle parti fuori terra del fabbricato di centrale e l'installazione delle parti elettromeccaniche
- il materiale proveniente dagli scavi è stato computato in circa 40.000 m³. Per le opere di riempimento e la fornitura di terreno vegetale per le opere a verde è previsto l'utilizzo di parte di tale materiale (stimato in circa 20.000 m³), il restante materiale (circa 20.000 m³) verrà portato a discarica o riutilizzato nel rispetto della normativa vigente, in aree esterne all'area di progetto

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot.n.311681 del 07/04/2011 del Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità di questa Provincia
- nota prot.n.321982 dell'11/04/2011 di Enel Distribuzione SpA
- nota prot.n.326336 del 12/04/2011 e n.445210 del 20/05/2011 dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)
- nota prot.n.337950 del 14/04/2011 del Servizio Tutela della Fauna e della Flora di questa Provincia
- nota prot.n.373662 del 28/04/2011 della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli
- nota dell'Arpa Piemonte – Dipartimento Provinciale di Torino

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - o per il PRGC del comune di Quassolo le opere in progetto ricadono in "Aree agricole a coltura intensiva o seminativo" e "Aree Servizi di interesse comunale"
 - o la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio comunale assegna all'area di progetto pericolosità geomorfologica di Classe IIIa "*settori potenzialmente interessati dalla dinamica dei corsi d'acqua e/o da processi di versante*"
 - o il territorio comunale è in zona sismica IV
 - o l'area risulta gravata dal vincolo paesaggistico relativo al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. 42/2004 e smi, art.142, lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua
 - o il territorio interessato dal progetto in oggetto rientra inoltre in fascia A del "*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*" dell'Autorità di Bacino del fiume Po (DPCM del 24/07/1998)
 - o nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 12/03/2011 è emerso che secondo i dati IPLA l'area a Nord dell'impianto in progetto risulta "area boscata"
 - o il Piano Paesaggistico Regionale prescrive, tra l'altro, che all'interno delle *fasce fluviali "interne"*, ferme restando le prescrizioni disposte dal PAI, è necessario "*conservare la vegetazione arbustiva ed arborea di tipo igrofilo ed i lembi di bosco planiziale*"
 - o i terreni interessati dall'intervento sono indicati dal PTC quali suoli di Classe I di Capacità d'Uso: al fine di evitare che tali suoli siano sottratti all'agricoltura, il PTC ed il PTC² non ne consigliano il cambio di destinazione d'uso

- il PTC², già adottato dal Consiglio Provinciale e costituente indirizzo per gli Uffici, tutela i corsi d'acqua in quanto principali corridoi ecologici
- il Piano Energetico Regionale, approvato con DGR n.351-3642 del 3 febbraio 2004, prevede al punto 2.2 *“Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate”* che *“per quanto attiene agli indirizzi specifici circa le nuove realizzazioni, si ritiene invece che siano da privilegiarsi le tipologie impiantistiche di piccola taglia collocate all'interno di sistemi idrici ad uso plurimo nonché correlate ad un complessivo riordino delle utenze idroelettriche a scala di sottobacino e in generale ad impianti con capacità di regolazione almeno giornaliera”*
- il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regionale con DCR n.117-10731 del 13/03/2007, prevede – tra l'altro – che venga garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corpo idrico nel tratto interessato dall'impianto in progetto
- dal punto di vista **amministrativo**:
 - in relazione al rilascio del DMV non sono ravvisabili le condizioni di deroga previste dal citato Regolamento Regionale 8/R in quanto solo in caso di turbinazione in corpo traversa e dunque in assenza di un tratto sotteso è possibile evitare il rilascio del DMV all'opera di presa
 - il parere di compatibilità idraulica e l'autorizzazione idraulica prevista dal TU n.523/1904 sarà rilasciata dall'AIPO, sentito il parere del superiore Ufficio Concessioni e autorizzazioni – derivazioni – Demanio Idrico Polizia Idraulica di Parma, sul progetto definitivo delle opere in oggetto, così come disposto nella delibera del Comitato di Indirizzo dell'AIPO n.34/03 del 03/12/2003
 - per quanto concerne la connessione alla rete elettrica, come riportato da Enel nella nota inviata, è stata presentata da parte del proponente istanza di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla rete di Enel Distribuzione, ma la stessa è stata annullata per termini di accettazione scaduti: il proponente dovrà dunque inoltrare una nuova istanza di connessione da cui deriverà nuovamente tutta la procedura per l'emissione di un nuovo preventivo da parte di Enel
 - secondo quanto emerso nell'ambito della Conferenza dei Servizi, l'impianto sarà posizionato su aree di proprietà del Comune di Quassolo
- dal punto di vista **tecnico-progettuale**:
 - nella documentazione progettuale presentata viene calcolato un DMV pari a 11,17 m³/s, tuttavia non vengono dettagliate chiaramente le modalità di rilascio del DMV, le modalità di misurazione delle portate rilasciate e prelevate, le modalità di misurazione del DMV
 - la scala di risalita dell'ittiofauna rispetta i criteri costruttivi di cui alla DGP n.746-151363 del 18/07/2000, ma si ritiene potenzialmente critica la tenuta del manufatto alle piene annuali della Dora Baltea
 - per quanto concerne la connessione alla rete elettrica, poiché il proponente – come riportato da Enel nella citata nota inviata – dovrà inoltrare una nuova istanza di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla rete di Enel Distribuzione, quest'ultima Società non si è potuta esprimere in merito alla soluzione tecnica adottata
 - non risulta definita l'interferenza del canale di restituzione con l'esistente canale di drenaggio
 - le opere compensative proposte nel progetto in oggetto – in particolare il parcheggio camper ed il nuovo campo sportivo polivalente – risultano sottrarre naturalità allo stato dei luoghi e dunque non possono essere considerate compensazioni ambientali ma piuttosto interventi con finalità socio-ricreative
 - per questioni di sicurezza in caso di piena del Fiume Dora Baltea il locale Enel (e lo spogliatoio per giocatori ed arbitro) previsti nel progetto a livello della quota stradale
- dal punto di vista **ambientale**:
 - Suolo*
 - sebbene i terreni interessati dall'intervento siano classificati quali suoli di Classe I di capacità d'uso appare evidente che la vicinanza al Fiume Dora Baltea e l'attuale stato di abbandono dei terreni stessi comportino una difficoltà d'utilizzo agricolo tale da rendere comprensibile e condivisibile attuare in questo caso specifico una variazione di destinazione urbanistica al fine di realizzare l'opera in progetto
 - Sottosuolo*
 - al fine di determinare la caratterizzazione geologica-geotecnica del terreno di fondazione delle opere

in progetto sono stati eseguiti due sondaggi geognostici (carotaggi con recupero delle carote), uno in corrispondenza del fabbricato di centrale (spinto fino ad una profondità di 18 metri dal piano di campagna, circa 4 metri al di sotto del piano di scavo) ed uno in corrispondenza del manufatto del canale di adduzione (fino ad una profondità di circa 12 metri sotto il piano di campagna, 4 metri sotto il piano di appoggio delle fondazioni del canale)

- le conclusioni della “Relazione geologica e geotecnica” sono state che l’analisi globale delle caratteristiche geomorfologiche, geologiche e geognostiche del sito interessato dal progetto in oggetto consentono di considerare molto buone le caratteristiche di portanza del terreno, pur raccomandando le necessarie verifiche in fase di realizzazione dell’opera, ai sensi del DM 11/03/1988, Circolare LL.PP. 24/09/1988 n.30483, ritenendo comunque l’area idonea alla realizzazione dell’intervento previsto dal progetto

Acque superficiali

- la documentazione progettuale presentata include una “Relazione di verifica di compatibilità idraulica” dalla quale emerge che è stato verificato, tramite simulazione idraulica, che:
 - l’opera in progetto non andrà ad interferire con il sistema fluviale in condizioni di piena duecentennale
 - simulando il deflusso delle piene ventennali, centennali e duecentennale, non si sono verificati innalzamenti significativi del pelo libero dell’acqua, né aumenti significativi della velocità, e non si sono verificate variazioni di alcun tipo per ciò che riguarda il trasporto solido
 - il profilo di inviluppo delle piene non subisce modifiche. Non è stata riscontrata alcuna riduzione della capacità di invaso dell’alveo, né si sono rilevate interazioni con le opere di difesa idraulica esistenti, in quanto la traversa esistente non verrà modificata dal progetto e manterrà immutata la sua funzione di stabilizzazione del profilo di fondo alveo per la protezione delle fondazioni del ponte stradale
 - le condizioni di sicurezza dell’intervento rispetto alla piena sono rispettate in ogni termine richiesto
- il Fiume Dora Baltea è soggetta al raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale indicati nel PTA

Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi

- sebbene secondo i dati IPLA l’area a Nord dell’impianto in progetto risulta essere “boscata”, in realtà – secondo quanto asserito dal Comune nell’ambito della Conferenza dei Servizi del 12/04/2011 – allo stato di fatto non esiste in tale zona alcuna area boscata
- il progetto interessa un’area perifluviale che, in quanto tale, risulta potenzialmente interessata da corridoi ecologici

Impatto acustico

- la documentazione progettuale risulta comprensiva di una “Relazione previsionale d’impatto acustico” dovuta alla rumorosità degli impianti posizionati all’interno del fabbricato di centrale in progetto, dalla quale emerge che l’impianto idroelettrico in progetto avrà un ridotto impatto acustico ed in particolare le immissioni sonore rilevabili sia in prossimità dell’area che presso i ricettori più prossimi non supereranno i valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente previsti per l’area e non supereranno i limiti del criterio differenziale

Viabilità

- il progetto in oggetto interferisce con la SP 70 di Quassolo: in particolare il canale di adduzione interrato attraversa ortogonalmente la SP 70 e durante la fase di cantiere il collegamento viario tra l’abitato di Quassolo ed i Comuni di Settimo Vittone e Borgofranco d’Ivrea verrà deviato (non interrotto)

Ritenuto che:

- l’impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti, in linea con quanto previsto dalla pianificazione energetica provinciale e regionale, ed il tratto sotteso è modesto;
- i lavori necessari per la realizzazione dell’opera, nel contesto territoriale in cui si inseriscono, risultano di entità e rilevanza ambientale piuttosto modesta e non comportano impatti significativi sull’ambiente circostante;
- la fase d’esercizio non comporta pressioni rilevanti sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate; tale condizione è verificata solo qualora sia rilasciato il DMV a gradini o modulato secondo le formule del Regolamento Regionale 8/R e del PTA e, in corrispondenza della scala

di risalita dell'ittiofauna, la QPAI prevista dalla normativa provinciale;

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto **possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e smi, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:**

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali la cui ottemperanza dovrà essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Provincia di Torino:

- il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi che definiscano le caratteristiche costruttive dell'opera e le loro modalità di gestione
- come riportato nel PTA, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corpo idrico nel tratto interessato dall'impianto in progetto
- poiché non sono ravvisabili le condizioni di deroga previste dal citato Regolamento Regionale 8/R, si ritiene che condizione ineludibile di compatibilità ambientale sia il rilascio del DMV a gradini o modulato secondo le formule del Regolamento Regionale 8/R e del PTA ed il transito di parte del DMV, corrispondente alla QPAI, attraverso la scala di monta per l'ittiofauna
- dovrà essere valutata l'opportunità di rivedere parzialmente la progettazione della scala di risalita dell'ittiofauna – seppure nel rispetto dei criteri costruttivi di cui alla DGP n.746-151363 del 18/07/2000 – al fine di renderla resistente alle piene annuali della Dora Baltea
- per quanto concerne le acque sotterranee, dovrà essere verificata in fase di progetto definitivo, in concomitanza con le indagini geotecniche, la reale soggiacenza della falda in modo da pianificare adeguatamente le interferenze con la stessa in fase di cantiere in relazione alle opere previste per la fondazione dei manufatti
- in merito all'interferenza con la SP 70 dovrà essere contattato fin dalle fasi di elaborazione della progettazione definitiva il Servizio Esercizio Viabilità di questa Provincia al fine di concordare le modalità sia tecnico/progettuali che gestionali (in particolare per quanto concerne la fase di cantiere) di realizzazione delle opere interferenti
- dovrà essere verificato con Enel Distribuzione la possibilità di realizzare l'elettrodotto dove ipotizzato nel progetto in oggetto, ma in ogni caso l'elettrodotto andrà realizzato per quanto possibile interrato ed evitando eventuali ambiti naturali di pregio. Dovrà pertanto essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto, del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati
- poiché il progetto interessa un'area periferuale che, in quanto tale, risulta potenzialmente interessata da corridoi ecologici, dovrà per quanto possibile essere evitato il consumo di suolo e dovrà essere preservata la naturalità del sito
- in merito alle opere di mitigazione e compensazione si raccomanda di prevedere l'utilizzo di essenze autoctone e che venga effettuato un inerbimento di tutte le aree interessate dal cantiere, ove non diversamente dettagliato nel progetto
- in relazione alle opere di compensazione si ritiene che dovranno essere definiti e dettagliati ulteriori interventi di compensazione ambientale aventi una reale valenza di miglioramento ambientale e di conservazione della naturalità dei luoghi da effettuarsi nell'area in oggetto o in aree limitrofe in disponibilità del proponente, da concordare con il Comune.
A tal proposito si suggerisce di valutare l'opportunità di non realizzare il nuovo impianto sportivo previsto in progetto ma piuttosto di riqualificare quello esistente a Nord e prevedere nelle aree maggiormente prossime alla fascia fluviale interventi che riportino i luoghi ad una situazione di maggiore naturalità; in alternativa, di realizzare il nuovo campo sportivo previsto in progetto e riqualificare le aree a Nord attualmente occupate dal campo sportivo
- in merito alla prevista realizzazione del parcheggio camper – sebbene nell'ambito della Conferenza dei Servizi sia emerso che in occasione dell'evento alluvionale del 2000 l'area non sia stata interessata da fenomeni di allagamento – si raccomanda di valutare attentamente l'opportunità di tale realizzazione, vista la localizzazione in fascia A del PAI; in ogni caso si suggerisce di interdire l'utilizzo dell'area qualora siano previste delle piene della Dora Baltea

- dovrà essere prodotta una planimetria di dettaglio dell'area di cantiere contenente:
 - o l'ubicazione di eventuali impianti fissi
 - o l'area di sosta dei mezzi utilizzati
 - o l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione
 - o la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera
- dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale raccolti durante le fasi di sgrigliatura e dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Durante l'attività della centrale idroelettrica è necessaria l'adozione di un protocollo d'intesa di gestione dei rifiuti che ne garantisca il corretto smaltimento

Prescrizioni per la realizzazione del progetto

- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di questa Provincia
- per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni volte a tutelare le componenti ambientali (con particolare riferimento alle acque superficiali, sotterranee ed al suolo) dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità Competenti in materia di tutela ambientale
- in particolare in fase di cantiere occorrerà garantire:
 - o per quanto riguarda le gettate di calcestruzzo in prossimità del corso d'acqua si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione in acque superficiali e sul suolo del cemento e degli eventuali additivi utilizzati
 - o l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti di calcestruzzo in alveo
 - o l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali
 - o l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria
 - o il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi
 - o l'utilizzo di processi di chiarificazione e depurazione delle acque reflue dei cantieri e delle lavorazioni che consentano la loro restituzione in conformità al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia
 - o l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti
- durante la fase di cantiere dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento, ad esempio:
 - o bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri
 - o bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera
 - o costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere
- i terreni oggetto di occupazione temporanea dovranno essere ripristinati e le soluzioni per la sistemazione finale dovranno essere concordate con il Comune: tali sistemazioni dovranno comunque tener conto della funzione di bio-filtro della vegetazione della fascia ripariale e dei vincoli paesistici relativi alla fascia di tutela dei 150 m lungo i corsi d'acqua
- in relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo di gestione delle emergenze che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente
- si rammenta che qualora le attività di cantiere dovessero comportare il superamento dei limiti acustici previsti dalla normativa, dovrà essere richiesta un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della l. 447/95 e dall'art. 9 della l.r. 52/2000 e s.m.i

Adempimenti

- all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa

dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98 e smi

- il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà inoltre prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (ante-operam e post-operam)

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r.40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD 523/1904 e smi

visto il RD 1775/1933 e smi

visto il DPR 53/1998 e smi

visto il D.Lgs. 257/2006

visto il D. Lgs. 42/2004 e smi

vista la l.r. 52/2000 e smi

visto il DPGR 29 Luglio 2003, n.10/R

visto il DPGR 25 giugno 2007, n. 7/R

visto il DPGR 17 luglio 2007, n. 8/R

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

DETERMINA

di escludere il progetto **di un nuovo impianto idroelettrico denominato "il ponte" sul Fiume Dora Baltea**, presentato dalla **Società PRODENA Srl**, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali
- Prescrizioni per la realizzazione del progetto
- Adempimenti

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 01/06/2011

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina